

» Bonifazio IX. Onde convenne all' Antipapa di morire Antipapa in Avignone l' an. 1394. e d' avere un successore Scismatico al pari di lui, che fu Pietro di Luna col nome di Benedetto XIII. *Uomo d' ingegno destro, molto eloquente, negoziator finissimo*, dice il Sig. Muratori. Era esso l' unico Spagnuolo del Sacro Collegio nella morte di Gregorio XI. di 16. Cardinali, che allora vi erano, undici Franzesi, lo Spagnuolo predetto, e quattro Italiani, Simone da Borzano, Jacopo Orsini, Pietro Corfini, e Francesco Tebaldeschi, il quale morì un mese prima della creazione dell' Antipapa. Tutti seguiron l' Antipapa ad Avignone: e Urbano creò 29. Cardinali nuovi, de' quali tre non accettarono, scomunicando gli Scismatici, e la Regina Giovanna, che era per lo Scisma. Ma finì male per lei: perchè Urbano invitò al Regno di Napoli l' anno 1380. Lodovico Re d' Ungheria antico nemico della Regina: il quale essendo vecchio mandò Carlo di Durazzo, che s' impadronì del Regno con poco profitto della Chiesa. E quando sentì l' anno 1382. esser giunto in Regno con buon esercito Lodovico d' Angiò adottato dalla Regina, che tenevasi da lui ristretta in carcere, si sbrigò di questa con veleno, o con laccio di seta: e la peste lo liberò l' anno seguente dal competitore. Ma nello stesso anno si accese guerra tra esso e l' Pontefice, e durarono ne' seguenti i disastri e le contese in quel Regno tra Ladislao di Durazzo, e Lodovico II. d' Angiò; onde ne toccò la sua parte anche a Bonifazio IX. che sosteneva Ladislao. Perciò, secondo il Sig. Muratori, *diede la facoltà a due Cardinali di ricavar danaro con impegnare i beni delle Chiese, e de' Monasterj: infeudò molte terre della Chiesa Romana, confermò i Vicariati &c.* (an. 1390.), e anche l' an. 1392. *continuò ad impegnare i beni delle Chiese di Roma, e di esigere la metà delle annate per la collazion de' Benefizj.* Cose che ci richiamano agl' intermessi gravissimi danni apportati alla Chiesa, e all' Italia da' Tiranni Italiani, e specialmente da' Visconti.

» Perchè meglio s' apprenda l' ingiusta invasione dello Stato Ecclesiastico da varj Tiranni, giacchè il nostro Annalista, tra per la necessità di spartirli in varj anni, e per dissuonargli il nome di Tiranni, non ce ne somministra, che una idea confusa: ci faremo lecito di darne chiara contezza coll' autorità di Codice Ms. Vaticano presso il Rinaldi (an. 1350. num. 6.): *Hujus tempore (di Clemente VI.) fere omnes civitates, terræ, & castra patrimonii S. Petri, Marchiæ Anconitanæ, & Romandiolæ se rebellaverunt Sedi Apostolicæ, & ipsius in illis partibus Rectoribus, & Officialibus. Omnes devenerunt in manibus tyrannorum: videlicet Patrimonium in manu Joannis de Vico Præfedi Viterbii: Marchia in manibus Dominorum de Malatesta, & Galotti de Arimino, Nolfi, atque*